

MARCO
POLO

Integratori, Alfasigma fa shopping negli Usa

CHIARA MERICO

Marchio italiano e vocazione internazionale: è per questi aspetti che si caratterizza l'attività di **Alfasigma**, uno dei primi cinque operatori italiani del settore farmaceutico, nato nel maggio 2015 dal matrimonio tra **Alfa Wasserman** e **Sigma-Tau**.

La società, che nel 2016 ha realizzato un fatturato consolidato pari a 940 milioni di euro, ha cinque sedi in Italia - oltre a Milano e Bologna, ci sono gli stabilimenti produttivi di Alanno, Pomezia e Sermoneta - ed è presente direttamente in 18 Paesi, tra cui Usa, Cina e Russia impiegando circa tremila dipendenti. Una quota significativa dei ricavi viene investita in ricerca e sviluppo: ad esempio nel centro di Pomezia si studiano terapie per i tumori basate sull'innovativa immuno-oncologia.

Tra i prodotti di maggior successo c'è la Rifaximina, usata per curare diverse patologie gastroenterologiche e commercializzata in 39 Paesi: negli Usa è tra i primi 50 prodotti in termini di fatturato. E proprio negli Stati Uniti **Alfasigma** ha messo a segno l'ultima acquisizione: quella di Pamlab, società con sede a Covington, in Louisiana, specializzata nella produzione di «medical food», cioè integratori per i quali è necessaria la prescrizione medica. In particolare Pamlab è specializzata negli integratori per malattie psichiatriche e metaboliche, come la depressione, la neuropatia diabetica e i disturbi da deficit cognitivo: un segmento con un alto tasso di crescita.

«Pamlab si è presentata come l'opportunità perfetta per intraprendere un ulteriore importante passo nello sviluppo del nostro business negli Usa», dichiara il presidente **Stefano Golinelli**.

Alfasigma prevede di raggiungere nel 2017 un fatturato



nel mercato Usa di circa 200 milioni di dollari.

CC BY-NC-ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

